Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung

Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter

Band: 23 (1945)

Heft: 1

Artikel: Vecchietta che non può star senza far niente

Autor: L.B.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-721354

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Vecchiaia laboriosa.

In occasione dell'ultima colletta della Fondazione „Per la Vecchiaia", signorina Silvia **Borioli**, docente del Ginnasio di Biasca, ha assegnato ai suoi allievi del IV corso il tema „Vecchiaia laboriosa". Abbiamo il piacere di pubblicare un elenco dei lavoretti con alcuni disegnetti fatti dagli allievi a nostra richiesta.

Vecchietta che non può star senza far niente.

„Buon giorno Maria! La vecchietta, che è lì seduta davanti alla sua casa a goder l'ultimo tiepido sole, alza vivamente il capo e mi saluta. La sua faccia s'illumina tutta. La osservo un momento. Il viso bruno e rugoso, il mento ossuto, due occhi chiari; dal fazzoletto le sfuggono dei capelli bianchi che le raddolciscono l'espressione. — Le sue mani pure, brune e rugose, solcate da mille segni dimostrano che è una lavoratrice della terra. Mi piace in lei il suo parlare semplice e simpatico e perciò le domando che mi racconti qualcosa dei tempi passati.

Allora essa mi narra quando la buon anima di suo padre andava a Parigi. —

Mentre mi racconta, scalzetta velocemente chè, come dice lei, non può star senza far niente. „Eh, una volta . . ." etrae un sospiro „quando ero giovane . .. ti racconterò quel poco che mi ricordo perché ne è passato del tempo. Quando i primi emigranti presero la via dell'estero, anche il mio babbo tentò la fortuna. Andavano a Parigi a fare i marronai, e ritornavano in primavera. — Restai a casa con la mamma, per lavorare la terra, e poi avevo una nidiata di fratellini. —

Nell'ottobre, tutti gli emigranti si mettevano d'accordo per partire assieme. Devi sapere che a quei tempi non c'era il tram e neppure la ferrovia del Gottardo . . . e del resto neppure tutte le diavolerie del giorno d'oggi, e dovevamo andar a piedi fin oltre Gottardo; ciò che al giorno d'oggi sembra una pazzia . . . ma una volta, eh sì!

Si facevano sacrifici maggiori di questi! Dunque partivano col loro fagotto, giù verso Biasca, poi su per la Leventina — c'era ben la diligenza, ma costava cara e non si vedeva che il risparmio.

Inutile dire com'era lungo e faticoso il viaggio! „E voi?" domando.

Io restai al paese colla mamma, et tenevamo le bestie e salivamo sull'alpe. Più tardi mi sposai, ma fui sempre qui; e non mi sono mai pentita; anch'io se avessi fatto come tant'altri anche se avessi avuto la fortuna di tornare qui, non avrei tro-

vato un focolare, un pezzo di terra al sole. Intanto, coll'aiuto di Dio tiro innanzi bene e spero di non essere mai costretta a domandare aiuti."

Commossa lascio la buona vecchietta, che col suo dire mi insegna tante cose.... L. B.

La bottega del Benedetto.

La bottega del Benedetto è una stanzetta a pian terreno, nella quale egli scende tutte le mattine con l'esattezza' di un cronometro. Entra, si mette un vecchio grembiulone verde, si siede al deschetto, si dà una sputatina sulle mani e incomincia il lavoro.

Quanti anni abbia non importa. La gente è ormai abituata a vederlo lì, sempre seduto al suo posto, sempre arzillo', sempre allegro.

Tutti gli vogliono bene per la sua onestà e per il suo felice carattere.

Benedetto, quando lavora, canta.

Sono le note gravi e solenni del „Va pensiero", quelle lente della „Violetta" che escono dalla stanzetta oscura e portano una nota di gioia in quella parte povera del villaggio.

Colle mani callose e nere tira il filo resistente e tagliente, cuce suole, pianta chiodi et bullette, e smette di lavorare solo un momento a mezzogiorno per prepararsi il pranzo in un fornello situato in un angolo della stanza.

Tra le ciabatte ammonticchiate per terra razzola qualche gallina, entrata dalla porta aperta o svolazzata dentro dalla finestra. Egli le lascia fare; sono un po'le sue compagne di lavoro.

Intanto sulla piazzetta davanti alla vecchia casa, allietati da quei canti e dal ritmo di quel lavoro, un gruppetto di bimbi giuoca lietamente al sole. J. C.

La nonna conduce le mucche al pascolo.

Da ormai tre anni mia nonna è morta, ma il suo ricordo resterà sempre vivo in me. Era una buona vecchietta, tutta piena di brio. Nelle lunghe serate d'inverno ci raccontava spesso favole, che noi ascoltavamo con molto interesse. Possedeva una casa dove lei abitava, quattro mucche e parecchi prati. È morta a 83 anni, ma fino all'età di 81 anni fu orgogliosa di essere indipendente; la sua era una bella casetta, con quattro locali, dove lei aveva passato giorni ora tristi ora lieti; dove